

Ci vogliono mettere a pane e acqua! Contro l'INPS al 33% *unhappy hour* a Roma e Milano

**Roma 30 giugno ore 18,30, davanti al Campidoglio, sede del Comune - Milano
30 giugno ore 18,30, davanti a Palazzo Marino, sede del Comune, per
rivendicare il nostro diritto di cittadinanza.**

Contro chi vuole ridurci al silenzio.

Per fare cassa il governo vuole tosare chi è senza tutele e senza rappresentanza: voci accreditate confermano che sia intenzionato ad aumentare dall'attuale 26% ad uno stratosferico 33% l'aliquota che partite IVA e collaboratori a progetto dovranno pagare alla Gestione Separata dell'INPS. Un incremento di 7 punti che graverà sui lavoratori che stanno pagando più duramente la crisi economica.

Contro le discriminazioni del sistema pensionistico.

Oggi la contribuzione pensionistica è lo specchio di uno Stato che non tutela l'eguaglianza fra cittadini, ma mercanteggia con le rappresentanze consolidate. Un professionista con ordine paga un'aliquota del 12-14%; un commerciante o un artigiano del 20-21%; un lavoratore dipendente il 33% sulla retribuzione lorda, che equivale al 25-26% del costo del lavoro (comprensivo dei costi che non compaiono in busta paga). Una partita IVA versa alla Gestione Separata INPS il 26% del proprio reddito lordo, al quale in moltissimi casi deve aggiungere anche l'IRAP, un livello che già oggi è sopra la contribuzione di un lavoratore dipendente. Già oggi l'insieme dei costi previdenziali e fiscali incide per una partita IVA più che per un dipendente. Su un costo del lavoro di 38-40.000 euro, i contributi fiscali e previdenziali rappresentano il 45,3% per un dipendente, il 46,3% per un professionista con partita IVA e per quest'ultimo supererebbero il 50% se venisse approvato l'aumento dei contributi.

Per un'equa cittadinanza del lavoro indipendente.

I lavoratori indipendenti con partita IVA sono cittadini di serie A quando si tratta di dare. Pagano integralmente le tasse perché i loro committenti, aziende ed enti pubblici, richiedono la fatturazione di tutte le prestazioni. Con la Gestione Separata finanziano altre gestioni INPS che non sono in attivo. Con l'IRAP contribuiscono alla finanza locale come le altre imprese. Ma sono cittadini di serie B quando si tratta di avere. Non godono di assistenza in caso di malattia o infortunio. Non hanno ammortizzatori sociali. Percepiranno pensioni da fame, penalizzate dal sistema contributivo e senza gradini e gradoni per il periodo transitorio.

ACTA lancia una manifestazione di protesta a "Pane e Acqua" a Roma e a Milano.

Per fermare l'annunciato aumento dell'aliquota INPS al 33% e per affermare i diritti di cittadinanza di partite IVA e lavoratori a progetto, ACTA indice per i prossimi giorni a Roma e a Milano, davanti alle sedi dei Comuni, due iniziative di protesta a "Pane e Acqua": la nostra prossima realtà se passerà l'aumento INPS.

Per ulteriori informazioni: Ufficio Stampa ACTA, Samanta Boni 3469416828 ufficio.stampa@actainrete.it